

AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
 DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
 U.F. IGIENE E SANITA' PUBBLICA ZONA FIRENZE
 Via di San Salvi 12 Firenze
 tel. 055/6263608; fax 055/6263629 - 6263643

- Dirigenti scolastici degli Istituti del Comune di Firenze
 - Direzione Istruzione Comune di Firenze
- e.p.c
- Coordinatore Sanitario Zona Distretto Firenze
 - Medici e Pediatri di base
 - Direttore UO Assistenti sanitari ASL 10

Azienda Sanitaria Firenze



Oggetto: Provvedimenti di controllo della pediculosi nelle scuole.

Dopo l'ultima nota di questa U.F. che risale all'agosto 2005 e considerato che la problematica pediculosi continua ancora ad interessare le comunità scolastiche, si ritiene utile fornire nuovamente alcune indicazioni da utilizzare anche per i centri estivi.

Ancora una volta la raccomandazione principale riguarda il coinvolgimento attivo della famiglia come strumento indispensabile ed insostituibile per limitare il fenomeno, poiché solo un controllo costante nel tempo permette di intervenire tempestivamente attuando subito i provvedimenti necessari e verificandone l'efficacia. Inoltre un intervento precoce che sia in grado di individuare l'infestazione in fase iniziale può anche riuscire ad evitare l'effettuazione del trattamento purché si provveda immediatamente a sfilare tutte le lendini e si garantisca un monitoraggio costante della situazione.

Naturalmente sono utili alla prevenzione della infestazione anche comportamenti ed accorgimenti volti ad evitare l'uso promiscuo di indumenti ed accessori o oggetti di uso personale quali: cappelli, sciarpe, passate, pettini. Ad esempio può essere utile riporre sciarpe e cappelli dentro le tasche o nelle maniche dei cappotti.

Le indicazioni principali da seguire sono pertanto le seguenti:

1. In analogia a tutte le malattie infettive che possono manifestarsi in un alunno, anche per un singolo caso di pediculosi vige per l'insegnante l'obbligo (RD 1981/21 e DPR 1518/67) di darne comunicazione ai genitori del bambino ed al dirigente scolastico qualora rilevi segni o sintomi riferibili a tale infestazione (prurito intenso della testa, lendini o pidocchi). Sarà cura dell'insegnante inoltre, avvertire tutti i genitori della classe affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni; il bambino sarà ammesso solo dopo presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento.

U.F. Igiene e sanità pubblica
 Zona Firenze
 50135 Firenze
 Via San Salvi 12
 Telefono 055 626 3608
 E-mail : igienesanitapubblica.fi@asf.toscana.it

2. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso nella classe e non si identificano specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori della classe stessa una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti;
3. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) la Direzione della Scuola può richiedere, previo accordo con il Distretto Sanitario o la UF Igiene e Sanità Pubblica di competenza, di sottoporre a controllo i singoli allievi per cui vi è sospetto di pediculosi (accompagnati dai genitori) presso il distretto o la UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona. Ciò al fine di sensibilizzare ed educare la famiglia ad un controllo più accurato della testa. Nel caso che la scuola decida di adottare questa procedura, coloro che sono stati inviati al controllo per poter essere ammessi alla frequenza scolastica devono essere in possesso della attestazione di non contagiosità rilasciata dalle strutture sopra menzionate. Preme sottolineare che questa procedura non è da considerarsi una misura routinaria, ma un atto estremo da utilizzare in casi eccezionali e soltanto dopo che la scuola ha esaurito tutti i tentativi di coinvolgimento e di sensibilizzazione delle famiglie con i mezzi disponibili.
4. Si conferma ancora una volta che non saranno più effettuati i controlli a tappeto su intere classi da parte di personale della ASL, poiché è ormai ampiamente dimostrato che questo intervento non risolve il problema in quanto permette di verificare la situazione presente in un determinato momento, ma che già può essere diversa il giorno seguente; come già detto precedentemente, in realtà niente può sostituire il controllo periodico ravvicinato che la famiglia può e dovrebbe attuare sui propri figli. Dall'esperienza di vari anni è emerso che i controlli occasionali hanno evidenziato solo pochissimi casi di infestazione per ogni singola classe, confermando peraltro quelli già individuati, anche se informalmente, dall'insegnante. D'altra parte l'intervento generalizzato non si è dimostrato nemmeno efficace a responsabilizzare i genitori meno sensibili. Dalla nostra esperienza emerge inoltre che spesso vi è resistenza da parte degli insegnanti, per motivi peraltro comprensibili, a richiedere un controllo mirato ai bambini per i quali vi è un fondato e persistente sospetto di pediculosi, demandando l'evidenziazione di questi casi, in realtà già conosciuti, ad un controllo più generale. In questo modo però si caricano di un onere ingiustificato i genitori attenti e scrupolosi nel controllo dei propri figli, e si impegnano gli operatori sanitari in un'attività sproporzionata rispetto all'entità del problema e soprattutto di non provata efficacia.

Sicuramente può accadere che alcuni genitori si trovino in difficoltà a riconoscere parassiti mai visti prima. Per questo potrebbe essere opportuno favorire all'interno della scuola dei gruppi di "auto aiuto" composti da genitori più esperti che potrebbero rendersi disponibili verso gli altri. Questo potrebbe essere un valido ausilio anche per impedire trattamenti inutili o troppo ripetuti nel tempo che possono comunque dare effetti collaterali trattandosi di prodotti antiparassitari.

A questo proposito si sollecitano i medici e i pediatri di base che ci leggono per conoscenza a farsi promotori di misure di prevenzione e ad adoperarsi per un uso oculato dei farmaci.



5. E' fondamentale che gli alunni siano costantemente controllati in famiglia anche se non si ha notizia di casi di pediculosi; la scuola può svolgere un ruolo molto importante nel ricordare periodicamente ai genitori questa necessità, in particolare alla fine di un anno scolastico ed all'inizio di quello nuovo.
6. La ASL è disponibile a fornire materiale informativo ed a collaborare con eventuali iniziative promosse in ambito scolastico e volte a migliorare il livello informativo e partecipativo delle famiglie.
7. Si coglie l'occasione per ricordare anche che:
 - a. non esistono trattamenti preventivi per la pediculosi. I prodotti in commercio indicati come "repellenti" non hanno una efficacia dimostrata scientificamente
 - b. i farmaci antipidocchi contenenti prodotti antiparassitari devono essere utilizzati solo quando l'infestazione è effettivamente presente e seguendo attentamente le modalità d'uso riportate nella confezione e non abusandone. Esiste oggi in commercio un farmaco (il cui principio attivo è il dimeticone al 4%) che non contiene antiparassitari, ma ha una azione meccanica di soffocamento del pidocchio e delle lendini se correttamente utilizzato. Da sottolineare anche l'importanza quando si utilizzano prodotti antiparassitari di alternare l'uso dei vari principi attivi con un duplice scopo: 1) evitare l'insorgenza di resistenze nei parassiti; 2) evitare di aumentare l'accumulo nel tempo della stessa quantità di sostanza con la quale si esegue il trattamento
 - c. riguardo al problema delle lendini si fa osservare che si ritiene necessaria la completa assenza come misura di maggiore cautela. Infatti non è facile distinguere le uova vive da quelle morte e la misura della distanza della lendine dalla radice del capello non è sempre agevole e non offre sufficienti garanzie. L'asportazione delle lendini deve diventare una misura complementare e indispensabile da associare al trattamento.

Alla luce di quanto sopra si invitano le SS.LL. ad un'ulteriore opera di sensibilizzazione presso le famiglie per assicurare la bonifica di tutti i casi di pediculosi nonché a cercare di evidenziare con l'aiuto dei docenti se vi siano singole situazioni di disinteresse o di negazione a priori del problema.

Si prega di diffondere il contenuto di tale documento fra il personale insegnante .

Si comunica inoltre che è nostra intenzione favorire momenti di incontro per approfondire insieme tale problematica e diamo fin da ora la nostra disponibilità a partecipare a incontri che riterrete di organizzare eventualmente aggregando le strutture per quartieri, zone ecc

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e collaborazioni, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile U.F. Igiene e Sanità Pubblica
Zona Firenze
Dott.ssa M.G. Santini

Maria Grazia Santini

